

## IL CASO

Il Coordinamento Interregionale torna sul tema della Ciclovía dopo la serata in consiglio comunale

## «Rivedere quel progetto è ancora possibile»

«Rivedere e correggere il progetto della Ciclovía del Garda è ancora possibile. E cambiare idea quando se ne vedono i limiti, a distanza di anni e a fronte di cambiamenti climatici e sociali, è segno d'intelligenza amministrativa e politica». Ad affermarlo è il **Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda** (composto da una trentina di associazioni ambientaliste, culturali, etc) dopo il dibattito in consiglio comunale sul progetto della Ciclovía del Garda e soprattutto del tanto contestato tracciato ovest, dal confine con la provincia di Brescia a Riva del Garda. «Quali interessi impediscono l'uso del battello? - si domanda e domanda il Coordinamento - Non certo i ciclisti con le scarpette con le tacche. Quelli non useranno mai una qualsiasi ciclovía. Perché non si vuole un'interlocuzione con la Navigarla? Perché si

riconosce il suo ruolo di servizio solo quando le frane chiudono le gardesane? Quali interessi impediscono di modificare un progetto ancora in fieri? A chi giova? Il paesaggio interessa a tutti: sindaca, assessori, ingegnere Martorano, commissario Misdaris, albergatori, Apt e soprattutto ai residenti che sono i veri affidatari di questo bene comune». Oltre a domandarsi come mai alla serata in Rocca (alla quale era presente il governatore Maurizio Fugatti e il commissario straordinario per la Ciclovía Francesco Misdaris) non vi fosse il geologo Claudio Valle che aveva predisposto la perizia, il Coordinamento per la tutela del Garda sottolinea tutta una serie di osservazioni emerse dal dibattito e le criticità sottolineate, tra gli altri, anche da autorevoli assessori della giunta Santi. «L'assessore Malfer ha rimarcato lo sfregio del ponte



Il rendering del tratto di Ciclovía che dalla galleria delle Limniadi sale in direzione di Riva

al confine con Limone e degli sbalzi - afferma ancora il Coordinamento - Il capogruppo del Patt Giuseppe Giuliani ha sottolineato la necessità di “collegare le ciclabili nella Busa anche a

vantaggio dei residenti”. Noi proponiamo fermata allo Sperone con approdo per servizio di collegamento via acqua con Limone, Tempesta, Riva e per i pedoni (che saranno i maggiori

frequentatori come già avviene per la passerella di Limone), collegamento con la Tagliata, la Ponale, il sentier de l'acqua e il sentiero delle Busatte. Una revisione del progetto è possibile».